

PANTANO. Ah! Ah! Un fatto di procedura che inquina un fatto essenziale di moralità!

PRESIDENTE. Non facciamo dialoghi.

DANEO, *relatore*. Noi abbiamo appunto esclusa una ingerenza anche del ministro, perchè avremo compreso quanto grave di ingerenze legittime da parte di chi le mette avanti forse, ma molto temibili, da parte di chi le sopporta, sarebbe stato questo argomento.

Ma abbiamo pensato che, poichè di autonomia si parla, e c'erano due congegni, il direttore generale ed il Consiglio di amministrazione, abbastanza sottratti, per sè stessi, ad ogni efficace ingerenza parlamentare, l'istituire il Consiglio generale del traffico non sarebbe stato altro che fare intervenire un congegno di più, per avventura più degli altri due aperto a quelle certe influenze.

Non abbiamo, insomma, potuto trovare un congegno meno aperto alle influenze di quei due, che ci si paravano davanti e l'aggiungerne un terzo, più aperto di loro, non ci pareva garanzia sufficiente.

Sicchè si può sperare che ad ogni modo con due enti, che debbono intervenire, e che non hanno o non dovrebbero avere in realtà interessi d'ordine politico da subire, o da soddisfare, si possa essere sufficientemente contenti e non si ritardino troppo le relative decisioni.

Il Consiglio generale del traffico è tal corpo, che non potrà riunirsi ogni settimana; e per conseguenza ci parve dovesse essere, più che altro, cagione di impaccio e ritardo.

Ecco la ragione, per la quale, essendo partiti dalle stesse considerazioni, siamo venuti ad una conclusione diversa da quella dell'onorevole Pantano.

PANTANO. Mi spiace, ma non siamo d'accordo.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Desidero che la Camera noti come secondo il testo ministeriale il ministro fosse assolutamente estraneo alle deliberazioni tecniche del Consiglio di amministrazione, perchè mi era parso che in ciò fosse la sostanza dell'autonomia: che, dove si trattasse di ordinamenti tecnici amministrativi dell'azienda, non dovesse mettere bocca il ministro.

Perciò nel testo del Ministero, che la Com-

missione ha accettato, sono, su proposta del direttore generale, deliberate dal Consiglio di amministrazione, che hanno luogo così la conversione di stazioni in fermate, come di fermate in stazioni, e del pari la concessione o la soppressione di fermate di treni. Per questa ragione non posso accettare l'emendamento dell'onorevole De Seta, che sottoporrebbe all'approvazione del ministro dei lavori pubblici siffatte deliberazioni. Io intendo che in tuttociò, che si attiene all'ordinamento tecnico amministrativo dell'azienda, il Consiglio di amministrazione e il direttore generale rimangano all'infuori di ogni influenza politica, e mi rallegro di avere avuto in questa discussione l'occasione di farmi della autonomia paladino altrettanto efficace e zelante, quanto l'onorevole Pantano, dimostrando coi fatti che essa sta a cuore a me, come a lui.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 52:

(È approvato).

CAPO V. — *Personale*.

Art. 53.

Le assunzioni, le nomine, gli stipendi o paghe, gli avanzamenti, la disciplina, l'esonero, le condizioni di servizio in genere e le competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato sono regolati in base a norme approvate con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

Entro un anno dalla decorrenza che sarà stabilita col decreto di cui all'articolo 83 della presente legge saranno fissate per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri, le piante organiche del personale dei primi sei gradi delle tabelle graduatorie esistenti, con determinazione del numero dei posti per ciascuna qualifica.

Ogni modificazione alle dette piante sarà approvata con le medesime forme e garanzie.

I decreti reali anzidetti dovranno essere senza ritardo presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

Pei rimanenti gradi la determinazione del numero dei posti per ciascuna qualifica sarà fatta con deliberazione del Consiglio di amministrazione, approvata dal ministro dei lavori pubblici.

Al conto consuntivo di ciascun esercizio sarà allegata la situazione numerica di tutto il personale, distinto per gradi e qualifiche, a dimostrazione della spesa corrispondente